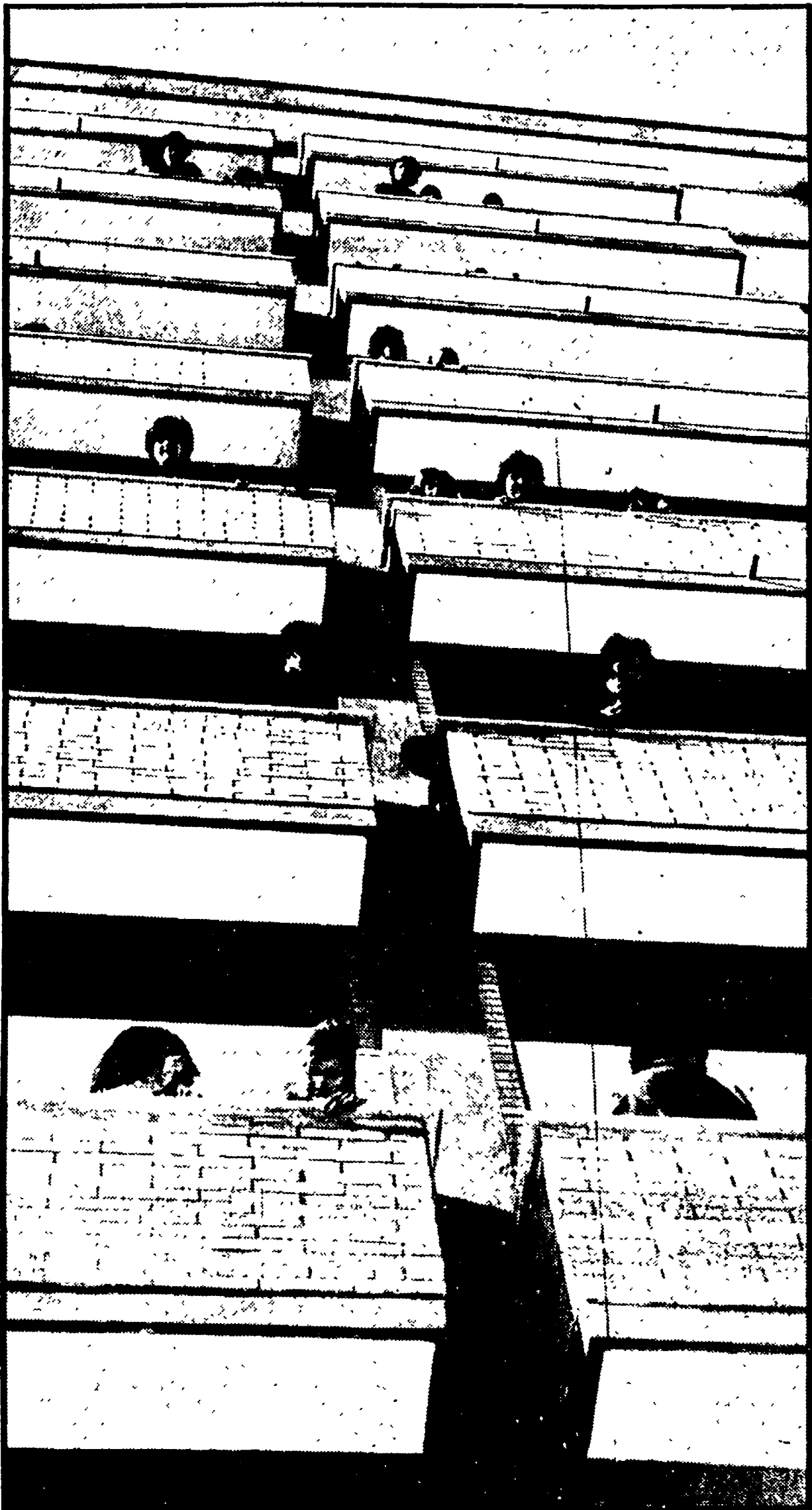


Dopo la legge sblocco votata dalla maggioranza governativa

Generale e forte aumento dei fitti in tutta Italia

Incrementi dei canoni dal 20 al 200 per cento. Colpiti anche gli inquilini che hanno stipulato i contratti nel '63. Particolarmente «attive» le grandi immobiliari di Milano, Roma, Torino, Napoli, Palermo e Bologna. Richieste della Unione inquilini

La legge sullo sblocco dei fitti, voluta dalla maggioranza di centro-sinistra, non colpisce soltanto le 600 mila famiglie di cui avevano parlato i sostenitori del provvedimento, ma la generalità degli inquilini, e ciò indipendentemente dalle condizioni economiche della situazione degli alloggi.



OCCUPANO 23 CASE. Ventitré appartamenti di Casal Brucciato, finiti da almeno otto mesi e che il Comune non si decide ancora ad assegnare, sono stati occupati tra sabato notte ed ieri da altrettante famiglie, costrette prima a vivere negli scantinati e nelle fatiscenti casette di Tiburtino III e di via Latina. La polizia, intervenuta in forze, ha tentato di impedire che gli occupanti si rifornissero di viveri; poi dopo l'intervento del compagno Gerardi, delle Consulte Popolari, ha rinunciato. Anche sulla via Pretestina sono pronti 154 appartamenti; sarebbe opportuno che il Comune non perdesse tempo per assegnarli (nella foto).

Iniziativa SFI-CGIL per lo sviluppo dei trasporti

Il disegno di legge per l'aumento dei canoni, non è escluso che torni alla discussione della Camera in questi giorni su sollecitazione del governo.

Telefoni di Stato: il 26 primo sciopero di protesta

Il ministro Spagnoli ha convocato per domani il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni per l'esame delle nuove convenzioni da stipulare con la società SIP e Italcable.

Produttori di latte manifestano a Roma e Firenze

Diverse centinaia di contadini produttori di latte da cui si ricavava il formaggio parmigiano reggiano partirono domattina in pullman lungo l'Autostrada del Sole, diretti a Roma dove giovedì sfileranno in corteo per le vie del centro recandosi al ministero dell'Agricoltura e quindi a Montecitorio.

Sciopero ad oltranza degli ingegneri insegnanti

E' in corso da ieri uno sciopero nazionale a tempo indeterminato degli ingegneri insegnanti negli istituti tecnici industriali. Il preannunciato dal Sindacato nazionale degli ingegneri docenti (INID).

La manifestazione è stata decisa per sollecitare l'attuazione di una nuova forma di reclutamento senza esame di abilitazione per gli ingegneri e la libertà all'esercizio della professione e dopo tre anni di positivo servizio.

L'eliminazione degli errori, delle lacune e delle illegalità contenute nei vigenti classi di abilitazione e tabelle di concorso a cattedre, e modifiche all'orario di lavoro ed alla proposta di legge n. 324 attualmente all'esame del Parlamento.

Nuovi gravi tentativi di intimidazione di fronte all'intensificarsi delle lotte studentesche

Serrata all'Università di Torino. Incriminato uno studente di Pisa

E' il vice presidente nazionale dell'Intesa cattolica - L'agitazione si estende a Livorno e a Carrara in difesa di una riforma democratica della scuola contro le violenze poliziesche - A Lecce continua l'occupazione dell'Ateneo mentre scendono in sciopero gli studenti delle scuole medie

La lotta degli studenti in difesa dei loro diritti, per una riforma democratica della scuola, si va estendendo in tutta Italia. A Torino, a Lecce, a Carrara, a Livorno, universitari e studenti medi sono scesi in agitazione, articolando la protesta in varie forme di lotta. Oltre a rivendicare i loro diritti gli studenti manifestano in questi giorni la loro protesta per gli aggressori della polizia contro gli studenti pisani. Intanto un grave fatto si è verificato a Pisa dove la situazione è precipitata in maniera clamorosa: il Procuratore generale della Corte di Appello di Firenze, professor Calamari, ha convocato stamani nel suo ufficio lo studente Riccardo Di Donato, vice presidente nazionale dell'Intesa Cattolica e gli ha contestato i reati di occupazione e invasione di pubblici o privati edifici (art. 633 del Codice Penale che prevede una pena di un minimo di 15 giorni e un massimo di due anni), e di « interruzione e turbamento di un pubblico ufficio » (art. 340 che prevede una pena di un anno e un massimo di cinque), unitamente e numerose aggravazioni (tra cui quella di aver diretto l'agitazione. La notizia, appena conosciuta, ha provocato tra gli studenti e gli stessi insegnanti notevole impressione. Per la prima volta l'autorità giudiziaria ha preso una così grave decisione.



L'Ateneo di Torino continua a vivere normale d'interna battaglia. Per la quarta volta gli studenti - che hanno occupato Palazzo Campana - sono stati brutalmente cacciati dalla polizia, dopo un assalto di 12 camion di carabinieri, camionette, cinque camion di polizia, intervenuti per ordine del rettore con lo appoggio del Senato Accademico che ha anche deciso la serrata dell'Università fino a tempo indeterminato. Nella foto uno studente-ferito mentre viene trascinato via da due poliziotti.

Un comunicato concordato fra i consigli di istituto afferma che la agitazione, pur prendendo spunto immediato dalla protesta per le selvagge aggressioni poliziesche agli studenti pisani, si inquadra tuttavia nella battaglia più generale per una riforma democratica della scuola che prevede fra l'altro: il riconoscimento degli organismi studenteschi, la partecipazione di questi alla gestione dell'istituto, la discussione dei programmi di studio, il superamento della censura, la rappresentanza studentesca in seno al consiglio dei professori.

Un comunicato è stato emesso anche dagli universitari occupanti l'Ateneo: « in esso viene ribadita una ferma opposizione alla legge 2314, definita un atto puramente «retorico» che non tiene conto della realtà universitaria. In questo senso si sono espressi il presidente dell'Unione gliaristica studentina, Stendardo, e quello dell'Intesa, Galante, in alcune dichiarazioni alla stampa.

LIVORNO. 23. Questa mattina gli studenti medi e universitari nella nostra città hanno dato vita a una possente manifestazione di protesta.

Centinaia di studenti con numerosi cartelli inneggianti alla lotta degli studenti per una riforma democratica della scuola, contro il fascismo e contro la violenza della polizia, in corteo si sono mossi ordinatamente per le vie del centro, tra la viva simpatia dei cittadini che non hanno mancato di esternare la loro solidarietà con gli studenti. Da alcuni giorni, da martedì, il corteo si è poi riunito alla Casa della cultura dove, oltre a numerosi studenti, erano presenti insegnanti e rappresentanti di commissioni interne di fabbrica. Hanno parlato alcuni professori, molti studenti, rappresentanti operai e del sindacato della scuola aderente alla CGIL. In tutti gli interventi sono stati ribaditi i concetti che spingono gli studenti alla lotta; sono state lette le numerose adesioni fatte pervenire da organizzazioni democratiche e sindacali. A conclusione dell'affollatissima assemblea è stato deciso di nominare una commissione tra i rappresentanti degli istituti cittadini per dare vita a un comitato di coordinamento del movimento studentesco.

CARRARA. 23. Anche gli studenti della nostra città hanno manifestato la loro solidarietà con gli universitari di Pisa aggrediti nei giorni scorsi dalla polizia del centrosinistra. Oltre mille studenti, in modo particolare dell'Istituto chimico e del Liceo artistico, hanno sfilato per le strade della città portando dei cartelli sui quali si leggeva: « Siamo con gli studenti di Pisa »; « L'Università deve essere nostra »; « Libertà nella scuola ».

CASCINA. 23. Stamane sono scesi in sciopero gli studenti dell'Istituto d'arte per protestare contro le violenze della polizia a Pisa; è stata formata una delegazione per portare solidarietà degli studenti di Cascina agli studenti pisani.

LECCO. 23. Importante giornata di lotta, quella odierna, per gli studenti leccesi. Mentre gli universitari continuano l'occupazione dell'ateneo salentino iniziata nella serata di ieri, gli studenti degli istituti superiori - classico, magistrale, industriale, commerciale, e periziologico scientifico - si sono oggi astenuti dalle lezioni in segno di solidarietà con i loro colleghi leccesi e con quelli delle altre università in agitazione.

Contro un'odiosa rappresaglia padronale

Bloccata dallo sciopero la «FARAD» di Chieti

L'azienda aveva licenziato un operaio e sospeso il presidente della Commissione interna

CHIETI. 23. La risposta operaia agli odiosi provvedimenti di rappresaglia, operati ieri dalla direzione della FARAD con il licenziamento di un lavoratore e la sospensione di un altro, è stata immediata. Questa mattina lo sciopero, indetto dalla CGIL, è sceso al 100 per cento. Questi dipendenti, ha infatti introdotto l'indimenticabile dell'azienda, che ha violato l'accordo concluso in settembre con i sindacati di trieste, hanno in questi giorni discusso in gennaio le forme di incentivazione. La FARAD, una fabbrica di radiatori a capitale francese con circa 350 dipendenti, ha infatti introdotto unilateralmente un sistema di cottimo che peggiora gravemente la condizione operaia sia dal punto di vista salariale che quanto riguarda l'aumento dello sfruttamento con l'intensi-

Riguardano opere pubbliche degli enti locali

Mutui per 800 miliardi bloccati alla Cassa DD.PP.

Alla commissione Industria, nonostante il parere contrario del governo, è stato approvato un ordine del giorno comunista a favore degli enti locali. Con esso si invita il governo a procedere alla riforma della legge n. 360 che riguarda l'attività delle aziende artigiane con un proprio disegno di legge, affinché il Parlamento possa varare anche in questo settore di legge la legge n. 360, con la quale si è da tempo discusso. Per questo, i deputati del PCI chiedono che il governo si impegni a provvedere affinché la Cassa DD.PP. e Prestiti conceda entro il 31 gennaio tutti i mutui ad un tasso del 6,5 per cento e che, nel caso di mancato approvazione della legge, derivano dalla mancata concessione dei mutui. Per questo, i deputati del PCI chiedono che il governo si impegni a provvedere affinché la Cassa DD.PP. e Prestiti conceda entro il 31 gennaio tutti i mutui ad un tasso del 6,5 per cento e che, nel caso di mancato approvazione della legge, derivano dalla mancata concessione dei mutui. Per questo, i deputati del PCI chiedono che il governo si impegni a provvedere affinché la Cassa DD.PP. e Prestiti conceda entro il 31 gennaio tutti i mutui ad un tasso del 6,5 per cento e che, nel caso di mancato approvazione della legge, derivano dalla mancata concessione dei mutui.

Concluso l'incontro fra partiti e movimenti progressisti del Mediterraneo

L'incontro dei partiti e movimenti progressisti del Mediterraneo, che si era aperto lunedì a Roma, ha terminato ieri sera a tarda ora i suoi lavori. Le sedute sono state presiedute a turno dai rappresentanti del PCI e del PSIUP, che hanno ospitato la riunione. La discussione, che era stata aperta da una introduzione del compagno Ugo Pecchioli della Direzione del PCI, è stata conclusa dal compagno Lucio Luzzatto della Direzione del PSIUP. Il dibattito è stato ampio e approfondito. Ulteriori notizie sulle conclusioni dell'incontro saranno pubblicate domani.

Convocato il Consiglio generale della CGIL

Il Consiglio generale della CGIL è stato convocato per i giorni 29, 30 e 31 gennaio. All'ordine del giorno: «La situazione sindacale e le prospettive del movimento rivendicativo e della politica unitaria. Terra la relazione del compagno Antonio Nola, segretario generale della CGIL. La riunione del Consiglio generale avrà inizio alle ore 8 del giorno 29, presso la sede della Confederazione al Corso d'Italia, 25.

A tutte le Federazioni. Nella mattinata di domani, 25 gennaio, tutte le Federazioni sono tenute a trasmettere, tramite i Comitati organizzativi, alla sezione di riferimento, i dati dell'andamento della campagna di referendum 1968: iscritti, reclutati al Partito e alla FGCI, donne iscritte al Partito, numero delle sezioni e del circolo che hanno raggiunto il cento per cento.